



## Unione dei Comuni Valli e Delizie

Argenta – Ostellato – Portomaggiore  
Provincia di Ferrara

### S.I.A. Servizio Informatico Associato

#### RELAZIONE EX ART. 34 C. 20 DEL D.L. N. 179/2012 AFFIDAMENTO SERVIZI DI ACCESSO ALLA RETE PRIVATA A BANDA LARGA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI "LEPIDA", FEDERA, PAYER, ICAR-ER, MULTIPLER E CONFERENCE

## INDICE

<i>premesse</i>	Pag. 1
<i>servizi – piattaforme</i>	Pag. 3
<i>servizi - dati</i>	Pag. 4
<i>servizi - dominio</i>	Pag. 5
<i>contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale</i>	Pag. 6
<i>gli obblighi di servizio pubblico in generale</i>	Pag. 7
<i>gli specifici obblighi di servizio pubblico per i servizi di connettività a banda larga</i>	Pag. 9
<i>le motivazioni della scelta</i>	Pag. 12
<i>motivazione di ordine economico – finanziario</i>	Pag. 16

Ai fini di ottemperare a quanto previsto dall'art. 34, comma 13 del D.L. n. 179 del 18/10/2012, convertito in legge 221/2012, che prevede: "per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste " è stata predisposta la presente relazione.

## PREMESSE

### Premesso che:

- *con delibera della Giunta Regionale 1045 del 9 luglio 2007 e con delibera di Consiglio n. 73 del 27/09/2007 è stata approvata la "Convenzione per la costituzione della "Community Network Emilia-Romagna", relativamente alla realizzazione, al dispiegamento ed alla gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli enti; la partecipazione congiunta e l'adesione alle iniziative di PITER (2007-2009); la partecipazione congiunta a bandi nazionali e comunitari" tra Regione Emilia-Romagna, Enti Locali dell'Emilia-Romagna e loro forme associate, regolarmente sottoscritta e successivamente prorogata con delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 20/06/2011 fino al prossimo 23 giugno 2013; "omissis"*
- *i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, rispettivamente con proprie deliberazioni n. 54 in data 17.06.2013 del Consiglio Comunale di Argenta, n. 27 in data 13.06.2013 del Consiglio Comunale di Ostellato, n. 25 in data 08.07.2013 del Consiglio*

Comunale di Portomaggiore, esecutive ai sensi di legge, hanno già aderito alla "Nuova Convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della **"Community Network Emilia-Romagna"**, scadente il prossimo 30 giugno 2018;

- con delibera di Consiglio Unione n. 18/2013 del 30.10.2013, è stata approvata la "Nuova convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia-Romagna – Adesione Unione dei Comuni Valli e Delizie", con scadenza 30 giugno 2018;
- i Comuni di Argenta, con propria Deliberazione di Consiglio Comunale n. 94 del 26.10.2009, di Ostellato, con propria Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 29.09.2009, e di Portomaggiore, con propria Deliberazione di Consiglio Comunale n. 86 dell' 26.11.2009, hanno approvato l'ingresso nella società interamente pubblica LEPIDA spa con sede in Bologna, **acquisendo n.1 azione** per un valore di euro 1.000,00, corrispondente allo 0,005 % del capitale sociale;
- i Comuni di Argenta, con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 249 del 23.12.2008, di Ostellato, con propria Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 15.01.2009, e di Portomaggiore, con determinazione dirigenziale n. 961 dell' 22.12.2008, hanno approvato **" l'Adesione al contratto per il servizio di accesso alla rete "Lepida" con decorrenza dal 1 gennaio 2009 fino al 31 dicembre 2011"**;
- i Comuni di Argenta, con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 227 del 27.12.2011, di Ostellato con propria Deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 20.12.2011, e di Portomaggiore, con determinazione dirigenziale n. 739 dell' 16.12.2011 hanno approvato **" l'Adesione al contratto per il servizio di accesso alla rete "Lepida" con decorrenza dal 1 gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2014"**;
- i Comuni di Argenta, con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 254 .del 27.12.2010, di Ostellato con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 207 del 14.12.2010, e di Portomaggiore, con propria Deliberazione di Consiglio Comunale n. 102 dell' 18/10/2011, hanno approvato lo **"schema di intesa per lo sviluppo della Banca - dati dei procedimenti amministrativi della piattaforma telematica della rete regionale dei SUAP e del protocollo di adesione al servizio "Federa" della Regione Emilia-Romagna;**
- i Comuni di Argenta, con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 257 .del 27.12.2010, di Ostellato con propria Deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 26.11.2014, hanno approvato lo **"schema di convenzione per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici con l'Istituto Regionale per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN);**
- i Comuni di Argenta, con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 08.02.2012, di Ostellato con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 177 del 24.11.2011, il Comune di Portomaggiore con determinazione dirigenziale n. 686 del 23/11/2011, hanno approvato **" l'Adesione al contratto per il sistema di pagamento telematico 'PayER' dal 1 gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2014;**
- i Comuni di Argenta, con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 .del 08.02.2012, di Ostellato con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 9.02.2012, e di Portomaggiore, con propria Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 dell' 7.02.2012, hanno approvato **" l'Adesione al contratto per il servizio 'ICAR-ER', come da accordo attuativo al Progetto di Sistema a rete regionale. Dal 1 gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2014;**

- i Comuni di Argenta, con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 63 .del 15.04.2013, di Ostellato con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 16.11.2012, hanno approvato " **l'Adesione al progetto ANA-CNER -Sistema interoperabile di accesso ai dati della popolazione residente dell'Emilia Romagna;**

**Considerato** che nel frattempo:

- con deliberazioni C.C. n. 5 in data 18/02/2013, del Comune di Argenta, C.C. n. 6 del 18/02/2013 del Comune di Ostellato e C.C. n. 4 del 18/02/2013 del Comune di Portomaggiore esecutive ai sensi di legge, è stata costituita l'Unione dei Comuni Valli e Delizie tra i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore e sono stati approvati Atto costitutivo, Statuto e relativo Piano Strategico;
- in data 3 aprile 2013, con atto n. di rep. 52 racc. n. 37, stipulato a rogito del Notaio Maria Adelaide Amati Marchionni, Via Borgo dei Leoni n.79 c.a.p. 44121 Ferrara, i Sindaci dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore hanno sottoscritto l'Atto costitutivo della nuova Unione Valli e Delizie;
- con deliberazioni n. 75 in data 23/09/2013 del Consiglio Comunale di Argenta, n. 52 in data 26/09/2013 del Consiglio Comunale di Ostellato, n. 37 in data 26/09/2013 del Consiglio Comunale di Portomaggiore e n. 13 in data 30/09/2013 del Consiglio dell'Unione, dichiarate immediatamente eseguibili, si è provveduto ad approvare le convenzioni per il conferimento all'Unione a decorrere dal 01/10/2013 di diverse funzioni tra cui quella relativa ai Servizi informativi e telematici (Information and Communication Technology - ICT);
- la sottoscrizione della convenzione relativa ai Servizi informativi e telematici (Information and Communication Technology - ICT), è avvenuta in data 01/10/2013 con reg. n.5;

**Rilevato** che conseguentemente:

- l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, con nota protocollo n. 279 del 23.12.2013, ha comunicato alla Direzione Generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica Regione Emilia-Romagna a seguito del Passaggio a Lepida Spa della gestione **PARIX** che l'utilizzo del sistema viene utilizzato dai servizi in Unione e non più dai singoli comuni che avevano aderito al progetto regionale denominato "Sistema per l'erogazione di servizi telematici integrati alle Imprese dell'Emilia Romagna";
- l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, con Deliberazione di Giunta Unione n. 28 del 23.12.2013, ha approvato lo " **schema di accordo attuativo della community network emilia-romagna con l'unione dei comuni valli e delizie per il primo dispiegamento e la sperimentazione della piattaforma "dossier"**;

**Rilevato** che il Presidente dell'Unione Valli e Delizie con nota in data 12.01.2015, ha manifestato il proprio interesse affinché l'Unione, nell'ambito di un processo di innovazione tecnologico avviato, di entrare nella compagine societaria e di potesse usufruire dei servizi della Società Lepida s.p.a.

**Considerato** che, in conformità al modello gestionale "in house" disciplinato dall'art.113 TUEL 267/2000:

- viene rispettato lo schema dell' *in house providing* che pone in capo al soggetto affidatario la sussistenza dei c.d. "requisiti Teckal", dal nome della sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha delineato i caratteri del fenomeno, ossia: capitale interamente pubblico, svolgimento dell'attività prevalentemente con i soci pubblici

affidanti, esercizio da parte dei soci, nei confronti del soggetto stesso, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

- che lo Statuto societario formalizza e riassume le forme di controllo esercitate complessivamente dal socio Unione dei Comuni Valli e Delizie e dagli altri soci pubblici nei confronti della società;
- che, pertanto, alla Società LEPIDA S.p.a. può essere affidata la gestione di servizi *in house providing*, in considerazione dell'accertata sussistenza dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative degli affidamenti "in house" di servizi pubblici a rilevanza economica anche per i comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti e precisamente:
  - a) avere al 30 settembre 2013 il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi,
  - b) non aver subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;
  - c) non aver subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

Con alcune sentenze recenti la Giustizia amministrativa ha proclamato il venir meno del principio della eccezionalità del modello *in house*, per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (così Cons. Stato, Sez. VI, 762/2013, e, sulla sua scia, T.A.R. Campania Napoli, Sez. I, 11/4/2013, n. 1925).

Il messaggio è esplicito nella recente sentenza del T.A.R. Lombardia Brescia, Sez. II, 11/6/2013, n. 558, ove si afferma che l'ordinamento nazionale "non indica un modello preferibile - ossia non predilige né l'*in house*, né la piena espansione della concorrenza nel mercato e per il mercato, e neppure il partenariato pubblico - privato - ma rinvia alla scelta concreta del singolo Ente affidante". In effetti la strada sembrava spianata dalla nota sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20 luglio 2012 che aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del d.l. n. 138/2011, norma, a sua volta, più restrittiva dell'art. 23-bis del d.l. n. 112/2008. In quella occasione il Giudice di costituzionalità delle leggi aveva affermato che la disciplina "volta a restringere, rispetto al livello minimo stabilito dalle regole concorrenziali comunitarie, le ipotesi di affidamento diretto e, in particolare di gestione *in house* dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, consentite solo in casi eccezionali ed al ricorrere di specifiche condizioni" era stata cancellata dalla consultazione referendaria, venendosi in tal modo a realizzare l'intento di escludere l'applicazione delle norme contenute nell'art. 23-bis che limitano, rispetto al diritto comunitario, le ipotesi di affidamento diretto e, in particolare, quelle di gestione *in house* di pressoché tutti i servizi pubblici locali e di consentire conseguentemente l'applicazione della normativa comunitaria, in particolare per quanto attiene ai c.d. "requisiti Tedkal" (dal nome della sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha delineato i caratteri del fenomeno), ossia: capitale interamente pubblico, svolgimento dell'attività prevalentemente con i soci pubblici affidanti, esercizio da parte dei soci, nei confronti del soggetto stesso, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Nelle condizioni attuali, dunque, secondo i giudici amministrativi la scelta dell'ente locale sulle modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali, ed in particolare l'opzione tra modello *in house* e ricorso al mercato, deve basarsi sui consueti parametri di esercizio delle scelte discrezionali, vale a dire:

- valutazione comparativa di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti;
- individuazione del modello più efficiente ed economico;
- adeguata istruttoria e motivazione (così ancora Cons. Stato, Sez. VI, n. 762/2013 e T.A.R. Campania Napoli, Sez. I, n. 1925/2013).

Ad ulteriore conforto di questa tendenza all'equiparazione tra i diversi moduli di svolgimento dei SPL di rilevanza economica, si può citare un parere del Comitato economico e sociale europeo del 26 aprile 2012, in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'aggiudicazione dei contratti di concessione Com (2011) 897 final - 2011/0437 COD (punto 5.5) laddove afferma che le autorità nazionali, regionali e locali devono poter "stabilire liberamente i criteri di aggiudicazione - sociali, ambientali e di qualità - secondo loro più adeguati rispetto all'obiettivo del contratto. Le autorità pubbliche non

dovranno in nessun caso essere obbligate a liberalizzare o a esternalizzare la prestazione dei servizi di interesse economico generale contro la propria volontà o i propri criteri. Il CESE invita a ricordare chiaramente che alle imprese incaricate della gestione di servizi di interesse generale si applicano le norme in materia di concorrenza e di mercato interno, conformemente all'art. 106 del TFUE, ossia nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata".

Ad ausilio di questa impostazione, soccorre la giurisprudenza comunitaria, che – come è noto – ha riconosciuto che rientra nel potere organizzativo delle autorità pubbliche "autoprodurre" beni, servizi o lavori mediante il ricorso a soggetti che, ancorché giuridicamente distinti dall'ente conferente, siano legati a quest'ultimo da una "relazione organica" (in senso adesivo, anche recentemente, si è espressa la nostra Corte Costituzionale, sentenza 28 marzo 2013, n. 50).

Il T.A.R. Brescia nella menzionata sentenza n. 558/2013, sottolinea come il legislatore nazionale si sia uniformato alla pronuncia della Corte (è da presumere si faccia riferimento a Corte Cost., sentenza 28/3/2013, n. 50), con il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, conv. in L. 17 dicembre 2012, n. 221. In particolare, l'art. 34 comma 20 prevede che "per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina Europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento Europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche, se previste".

A completamento dell'inquadramento normativo si ricorda, altresì, che il comma 611 della legge 190/2014 (Legge di Stabilità per il 2015) dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015. Tale norma non mira alla riduzione tout court delle società partecipate, bensì ad avviare un processo di razionalizzazione, ossia di accorpamento delle società che esercitano attività similari, partecipate dagli stessi enti pubblici soci ed alla eliminazione delle società riconducibili alle c.d. "scatole vuote". Nessuna di tali situazioni riguarda Lepida S.P.A., che i tre Comuni aderenti all'Unione dei Comuni Valli e Delizie intendono mantenere, avvalendosi dei servizi dalla stessa erogati.

Rilevato inoltre che la nuova direttiva comunitaria sugli appalti pubblici 2014/24/UE del 26 febbraio 2014, approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta ufficiale europea il 28.03.2014, definisce alcune importanti novità nel modello di gestione dei servizi in house providing: le indicazioni recate dalla Direttiva rendono infatti ancora più favorevole il modello di delegazione interorganica.

L'articolo 12 della direttiva appalti traduce, per la prima volta, in un dato normativo gli elementi di principio dettati a suo tempo dalla sentenza Teckal e sviluppati dalla giurisprudenza della Corte di giustizia, fornendo elementi specificativi dei requisiti di controllo analogo e dell'attività prevalente a favore dell'ente affidante.

La disposizione stabilisce, infatti, che non rientra nell'ambito di applicazione del nuovo corpus di regole per gli appalti, un affidamento di un appalto di opere, servizi o forniture sopra le soglie di cui all'art. 4 della medesima direttiva, tra un'amministrazione aggiudicatrice e una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, quando la prima eserciti sulla seconda un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi.

Si può ritenere che le norme recate dall'art. 12 della direttiva siano, dal punto di vista sostanziale, utilizzabili sin da ora, per consentire alle Amministrazioni locali di procedere ad affidamenti di lavori, forniture e servizi in house providing.

Peraltro tale linea interpretativa trova sostegno proprio nella legislazione italiana, laddove si applichi in combinato disposto l'art. 4 comma 8 del D.l. 95/2012 con il medesimo art. 12 della direttiva: infatti il comma 8 dispone che, "a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'affidamento

diretto possa avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione in house”.

La stessa Cassazione ha stabilito che, il par. 5 dell’art.12 citato, pone disposizioni di compiutezza tale da farle ritenere “self-executing”, avendo indubbiamente “contenuto incondizionato e preciso” (così Cass. SS.UU., sentenza n.13676 del 25/02/2014 richiamata dal Consiglio di Stato Sez. II nel parere consultivo n. 298 del 30/01/15 e nella sentenza della sez. V n. 533 del 04/02/15).

**Tutto ciò premesso**, l’Unione dei Comuni Valli e Delizie, nel perseguimento di preminenti interessi pubblici, intende avvalersi del regime dell'affidamento in house providing alla Società Lepida s.p.a, in continuità con le scelte operate dai Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, facenti parte dell’Unione, per la gestione dei servizi di connettività a banda larga tenuto conto degli elevati e consolidati standard di servizio pubblico offerti dalla Società affidataria e in considerazione dell’ampia e strutturata gamma di sinergici servizi a rete forniti dalla società, meglio esplicitati a seguire.

## **SERVIZI - PIATTAFORME**

### **FedERa** (Piter07-09)

Sistema di identità federata per accedere a servizi che necessitano di autenticazione, verificando, mediante la rete, la identità già presente presso un soggetto federato. I fornitori di servizio o di identità sono Soci o sono soggetti identificati dal CPI.

### **Sono Io** (Piter11-13)

Sistema di profilazione federato collegato al meccanismo di autenticazione federata con la possibilità di erogare ai cittadini vari servizi in modo omogeneo.

### **PayER** (Piter07-09)

Piattaforma per il pagamento di servizi che consente la riscossione mediante strumenti multicanali quali Carta di Credito, MAV, RID, Bonifico, Paypal. Il sistema si integra con il nodo nazionale dei pagamenti, obbligatorio per legge.

### **IcarER** (Piter07-09)

Sistema di cooperazione applicativa per lo scambio dei dati sulle reti tra gli enti, sia locali che centrali, mediante un interfacciamento univoco tra qualsiasi tipologia di software realizzando relazioni di interscambio sicure. L’elemento base è la porta di dominio. Ogni Ente (Comune, Unione, Provincia, etc) ha una propria porta di dominio.

### **TappER** (Piter11-13)

Piattaforma open source per la creazione di mobile application per dispositivi mobili con meccanismi di rapporto con il cittadino omogenei nel territorio regionale.

### **DOC/ER** (Piter07-09)

Piattaforma per la gestione documentale digitale comprensiva dei servizi di: gestione documentale, invio in conservazione in Parer, rilascio dei timbri digitali; protocollazione, fascicolazione e registrazione particolare; verifiche dei documenti in termini di formati e firme digitali.

### **CloudNet** (Piter11-13)

Cloud ibrido con un ambiente bilanciato tra cloud pubblico, offerto dal mercato e accessibile via Internet, e cloud community, sviluppato nell’ambito della Community Network con caratteristiche e funzionalità proprie della PA. Integrazione con la iniziativa di datacenter.

## **Web CMS**

Piattaforma di hosting siti web (basata sulla soluzione DRUPAL CMS) sulla quale realizzare il "portale-tipo" di Amministrazione Trasparente da dispiegare, con le opportune personalizzazioni, presso le varie Pubbliche Amministrazioni del territorio.

## **DossiER** (Piter11-13)

Piattaforma unica a livello regionale per la pubblicazione al cittadino e all'impresa di informazioni di natura eterogenea, provenienti da banche dati e/o sistemi documentali degli Enti; abilita la decertificazione tra amministrazioni attraverso l'accesso profilato alle informazioni da parte dei soggetti autorizzati.

## **Timbro Digitale**

Piattaforma di erogazione del timbro digitale, integrata con il sistema di firma automatica remota esposto da una certification authority, utilizzabile dagli Enti locali per servizi eterogenei, tra cui, di particolare rilievo, l'emissione di certificati anagrafici online.

## **SERVIZI - DATI**

### **MultiplER & LepidaTV** (Piter07-09) [realizzato da R&S]

Sistema per l'archiviazione, l'adattamento e l'erogazione di contenuti multimediali in diretta e on-demand, mediante vari canali tra i quali digitale terrestre, web e dispositivi mobili. Il sistema consente di realizzare palinsesti e dirette. Reperimento, classificazione, messa a disposizione, produzione di audio/video relativi ad eventi, iniziative, soggetti e azioni nel territorio emiliano-romagnolo.

### **Parix** (Piter07-09)

Servizi di interoperabilità (ricerca e visura) sulle informazioni delle imprese presenti nei registri delle camere di commercio.

### **VideoNet** (Piter11-13) [realizzato da R&S]

Servizio centralizzato di gestione della videosorveglianza, con collegamento delle videocamere mediante rete geografica Lepida o MAN, con funzioni avanzate di controllo di ogni singola telecamera, comprensivo di un sistema di registrazione e di riproduzione distribuita e profilata, coerente con le normative.

### **SensorNet** (Piter11-13) [realizzato da R&S]

Monitoraggio ambientale mediante un sistema di raccolta centralizzato delle informazioni sfruttando tutte le reti disponibili per il trasporto e fornendo dati a vari Soci federati mediante profilazione.

### **Ana-CNER** (Piter11-13)

Sistema interoperabile di accesso profilato ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia-Romagna da parte delle amministrazioni pubbliche autorizzate, finalizzato alla decertificazione delle relazioni interistituzionali.

### **ACI - Anagrafe Comunale degli Immobili** (Piter07-09)

Servizi di interoperabilità (ricerca e visura), di aggiornamento e di validazione delle chiavi territoriali identificative degli immobili (vie, civici, mappali).

### **ACSOR - Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni** (Piter07-09)

Servizi di interoperabilità con funzioni di ricerca e di visura relativi a: oggetti, cioè dati immobili catastali o comunali; soggetti cioè possessori di diritti; relazioni tra i vari dati e fonti disponibili.

## **SERVIZI - DOMINIO**

### **ConfERence** (Piter07-09)

Sistema di videocomunicazione che sfrutta la rete per realizzare riunioni virtuali con più partecipanti, minimizzando gli spostamenti, fruibile in sale attrezzate, mediante il proprio computer o con dispositivi mobili.

**A&C** (Piter07-09)

Servizi di gestione telematica del front office delle pratiche di autorizzazione e concessione e sistema di gestione della conoscenza (banca dati procedimentale).

**GreenNet** (Piter11-13) [realizzato da R&S]

Reti per il risparmio economico ed energetico nell'illuminazione pubblica mediante il telecontrollo dei punti luce ed eventuali servizi a valore aggiunto, mediante analisi delle soluzioni tecnologiche e dell'esistente, analisi delle integrazioni in rete, sviluppo di modelli economici sostenibili e sensibilizzazione territoriale.

**Demografici** (Piter07-09)

Gestione telematica del front office dei servizi di anagrafe e stato civile, rilascio dei certificati con timbro digitale e servizi di back end verso i sistemi di anagrafe di back office.

**Tributari e Catastali** (Piter07-09)

Gestione telematica del front office di servizi che consentono ai cittadini di espletare online le pratiche relative ai tributi IMU e Tarsu, nonché di effettuare le visure dei propri dati catastali.

**Rilfedeur** (Piter02-05 e Piter07-09)

Rilevazione tramite interfacce web e mobile di eventi sul territorio, in particolar modo associati fenomeni di degrado urbano, in cui gli eventi, oltre ad essere descritti e classificati, sono georeferenziati sulla cartografia.

**Cruscotti** (Piter07-09)

Strumenti di data warehouse e data mining per la riconciliazione, l'analisi e la bonifica dei dati sugli immobili ed sui soggetti fisici o giuridici in relazione con essi, per l'analisi ed il recupero dell'evasione e per la simulazione di politiche fiscali.

**SuapER**

Piattaforma regionale per la gestione telematica del front office delle pratiche degli sportelli unici, erogato come servizio, basato su un database di procedimenti condiviso ed approvato.

**CONTENUTI SPECIFICI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE**

Dato che la norma citata in premessa fa riferimento agli "obblighi di servizio pubblico e universale", si rende necessario individuare il significato di tali termini ed i correlati obblighi ivi sottesi.

Il servizio pubblico può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come "l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza".

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di "servizio universale".



In primis, si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato. Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza.

Più nello specifico, gli Stati membri, ove necessario, dovrebbero istituire meccanismi di finanziamento del costo netto, derivante dagli obblighi di servizio universale, qualora sia dimostrato che tali obblighi possono essere assunti solo in perdita o ad un costo netto superiore alle normali condizioni commerciali: infatti, occorre vigilare affinché il costo netto derivante dagli obblighi di servizio universale sia correttamente calcolato e affinché l'eventuale finanziamento comporti distorsioni minime per il mercato e per gli organismi che vi operano e sia compatibile con il disposto degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea (ora articoli 107 e 30 108 della Sezione 2 rubricata "Aiuti concessi dagli Stati" del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (dopo il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007).

In secundis, si puntualizza che per "prezzo abbordabile" deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere alle esigenze degli utenti a basso reddito. Dal punto di vista del consumatore, l'abbordabilità dei prezzi è correlata alla possibilità di sorvegliare e controllare le proprie spese. Ciò al fine di rendere un determinato servizio pubblico pienamente accessibile e fruibile a tutti gli utenti finali, garantendo altresì un determinato livello qualitativo, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi e tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali.

Inoltre, la suddetta Direttiva 2002/22/CE esplicita che la qualità ed il prezzo del servizio sono fattori determinanti in un mercato concorrenziale e le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero essere in grado di controllare la qualità del servizio prestato dalle imprese designate quali imprese soggette ad obblighi di servizio universale. Al riguardo si puntualizza che non dovrebbero esistere limitazioni, ex multis, per quanto riguarda gli operatori designati ad assumersi la totalità ovvero una parte soltanto degli obblighi di servizio universale.

In sintesi, il concetto di servizio pubblico può essere funzionalmente definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che le due testè citate nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto laddove si parla di "servizio pubblico" tout court l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve essere (miste o private) l'attività di interesse generale, mentre invece laddove si parla di "servizio universale" l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

## **GLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO IN GENERALE**

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la ratio degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità).

L'Ente locale deve intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità ed ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

In ogni caso la ratio degli obblighi di servizio va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e le implicazioni dell'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

In tale ottica sono dichiarate ammissibili le eccezioni alle regole del mercato necessarie per garantire l'"equilibrio economico" del servizio, secondo il peso relativo delle attività redditizie e quello delle attività che non lo sono, nel rispetto comunque del principio di proporzionalità.

La regolamentazione dei prezzi deve, tuttavia, essere equilibrata, nel senso che non deve ostacolare l'apertura del mercato, né creare discriminazioni fra i fornitori, né aggravare le distorsioni della concorrenza.

Di conseguenza, l'intervento deve essere proporzionale allo scopo perseguito, il che presuppone, conformemente alla giurisprudenza, che non deve andare al di là di quanto indispensabile per raggiungere il relativo obiettivo "di interesse economico generale": nel caso di specie il contenimento dei prezzi. Entro tali limiti è quindi rimessa all'ente di riferimento la previsione di specifici obblighi di servizio pubblico, purché l'intervento tariffario ed il servizio universale (previsto nell'articolo 3, n. 3, della Direttiva) confluiscono verso un medesimo scopo.

Secondo la Commissione Europea, 29 novembre 2005 n. C 297/04, le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non costituiscono aiuti di Stato in presenza delle seguenti condizioni:

- 1) l'impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell'assolvimento di obblighi di servizio pubblico, definiti in modo chiaro;
- 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente, al fine di evitare che la compensazione comporti un vantaggio economico atto a favorire l'impresa beneficiaria rispetto ad imprese concorrenti;
- 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire tutti o parte dei costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto degli introiti relativi agli stessi nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di tali obblighi;
- 4) nel caso in cui si sia in presenza di un affidamento diretto all'impresa incaricata dell'esecuzione di obblighi di servizio pubblico, la compensazione deve essere determinata sulla base di un'analisi dei costi in cui un'impresa media, gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi di trasporto al fine di poter soddisfare le esigenze di servizio pubblico richieste, sarebbe incorsa per adempiere tali obblighi, tenendo conto degli introiti ad essi attinenti nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di detti obblighi.

Nel definire i servizi di interesse economico generale gli Stati membri dispongono di ampio margine di discrezionalità definendo gli obblighi reciproci delle imprese in questione e dello Stato o degli enti locali o degli enti regionali, provvedendo ad indicare, in particolare:

- a) la precisa natura e la durata degli obblighi di servizio pubblico;
- b) le imprese ed il territorio interessati;
- c) la natura dei diritti esclusivi o speciali eventualmente accordati alle imprese;
- d) i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione;
- e) le modalità per evitare sovra compensazioni e per il loro eventuale rimborso.

In ogni caso, la compensazione deve essere effettivamente utilizzata per garantire il funzionamento del servizio di interesse economico generale. La compensazione degli obblighi

di servizio pubblico deve essere concessa per il funzionamento di un determinato servizio di interesse economico generale e non deve essere utilizzata per operare su altri mercati, in quanto, in tale ultimo caso, costituirebbe un aiuto di Stato incompatibile con la normativa vigente in materia. Ciò non impedisce, in ogni caso, all'impresa che riceve una compensazione per obblighi di servizio pubblico di realizzare un margine di utile ragionevole.

I costi da prendere in considerazione sono tutti i costi (variabili e/o di contribuzione al costo fisso e/o connessi ad investimenti per infrastrutture) sostenuti per il funzionamento dello specifico servizio di interesse economico generale: perciò, quando l'impresa svolge anche attività al di fuori dell'ambito del servizio di interesse economico generale, è necessario prevedere obblighi di tenere una contabilità separata.

Se l'impresa in questione dispone di diritti esclusivi o speciali legati ad un servizio di interesse economico generale che produce utili superiori all'utile ragionevole è possibile decidere che gli utili derivanti da altre attività al di fuori del servizio di interesse economico generale debbano essere destinati interamente od in parte al finanziamento del servizio di interesse economico generale.

Sotto il profilo dell'individuazione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale è opportuno evidenziare che, atteso il superiore interesse pubblico alla salute ed alla tutela dell'ambiente, riconosciuti a livello costituzionale, l'ente locale competente non possa esimersi dall'imporre specifici obblighi di servizio pubblico nel campo dei rifiuti, obblighi volti a garantire che i relativi servizi siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a prezzi uniformi ed a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

## **GLI SPECIFICI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO PER I SERVIZI DI CONNETTIVITA' A BANDA LARGA**

Gli "obblighi di servizio pubblico" definiscono i requisiti specifici imposti dalle autorità pubbliche al fornitore del servizio per garantire il conseguimento di alcuni obiettivi di interesse pubblico.

Gli obblighi imposti all'affidatario sono indicati nell'ambito del **Contratto di servizio** e dell'allegato tecnico al medesimo contratto.

Tale allegato tecnico descrive le modalità di accesso alla Rete Lepida, la rete a banda larga e ultralarga delle Pubbliche Amministrazioni. La Rete Lepida è stata realizzata al fine di garantire alle Pubbliche Amministrazioni la connettività a banda larga ed è oggetto di continua evoluzione in termini architetture e prestazionali. L'accesso alla rete avviene secondo diverse soluzioni tecnologiche per le quali sono definiti diversi livelli di servizio, descritti di seguito.

Ai sensi della normativa vigente, il punto di accesso alla rete Lepida, consegnato da Lepida S.p.A. attraverso un apparato di accesso, è l'interfaccia di separazione tra la Rete Lepida e l'impianto d'utente (Ente), a meno di soluzioni che richiedano l'estensione della Rete delle Pubbliche Amministrazioni secondo quanto è stabilito dalla Carta dei Servizi di Lepida S.p.A. L'Ente manleva Lepida S.p.A. da ogni responsabilità civile e penale derivante da un omesso controllo da parte dell'Ente stesso sull'uso della connessione resa disponibile. Sarà cura dell'Ente porre in essere tutti i necessari strumenti e controlli affinché la connessione non sia impiegata indebitamente da persone non autorizzate o per finalità contrarie alle vigenti normative e leggi dello Stato.

Il predetto allegato è inteso anche come integrazione delle Condizioni Generali di Fornitura e le Condizioni di Fatturazione ai sensi delle cogenti Delibere AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) e richiama i principi della Carta dei Servizi di Lepida S.p.A., al fine di fornire indicazioni sulle opportunità offerte dall'utilizzo della Rete Lepida.

### **Connettività**

La connettività (IPv4 e IPv6) fornita da Lepida S.p.A. attraverso la rete Lepida si può concettualmente suddividere in due ambiti: primario e secondario.

L'ambito primario è quello di rete della Pubblica Amministrazione elemento del Sistema di Pubblica Connettività (SPC), ambito per cui è stata creata la rete Lepida, su cui agiscono solo dipendenti pubblici nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'ambito secondario è richiesto dall'Ente ed è quello relativo a servizi di connettività rivolti direttamente o indirettamente a cittadini e imprese presso le sedi dell'Ente e ritenuti e definiti di propria competenza all'interno dell'azione istituzionale, servizi che risultano abilitati dalla autorizzazione generale per l'installazione e la fornitura di reti di telecomunicazioni aperte al pubblico di Lepida S.p.A., ma che risultano al di fuori della Community Network tecnologica.

### **Connettività primaria**

La rete Lepida, rete delle Pubbliche Amministrazioni in Emilia-Romagna, è una *Qualified Community Network* come previsto dall'architettura e dalle specifiche SPC. Lepida S.p.A. è responsabile del collegamento della rete Lepida a SPC e garantisce tutti i requisiti previsti per tale configurazione.

Tramite l'accesso primario alla rete Lepida, l'Ente è abilitato ad offrire e ricevere servizi del SPC. È importante sottolineare che tutti gli Enti (Pubblica Amministrazione locale o centrale) devono rispettare i requisiti minimi di sicurezza definiti in ambito SPC anche all'interno del proprio dominio di competenza, in quanto la sicurezza del SPC dipende dalla sicurezza di tutti i suoi componenti.

A tale fine si riportano di seguito i riferimenti normativi vigenti:

- DPCM 1 aprile 2008 "Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema pubblico di connettività previste dall'articolo 71, comma 1-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'amministrazione digitale";
- "Sistema Pubblico di connettività - Organizzazione della sicurezza";
- "Sistema Pubblico di Connettività - Architettura di sicurezza".

### **Connettività secondaria**

In ambito secondario si distinguono due tipologie di servizi, in quanto sono caratterizzate da diverse forme autorizzative.

#### *Servizi per finalità istituzionali degli Enti*

È possibile offrire connettività a soggetti pubblici con i quali le Pubbliche Amministrazioni socie di Lepida S.p.A. abbiano convenzioni, accordi, progetti, e simili, attraverso il punto di accesso primario alla rete Lepida dell'Ente.

Lepida S.p.A. fornisce connettività a soggetti non Soci solo su diretto ed esplicito incarico di un proprio Socio, che ha riconosciuto, mediante atti formali, che tali azioni di connettività rientrano all'interno della propria missione, ed ha incaricato Lepida S.p.A., alla stregua di un proprio servizio, di effettuare le relative azioni tecniche ed amministrative per perseguire tale fine.

Il servizio potrà essere erogato su una differente porta fisica, con indirizzamento IP pubblico, differente da quello della Community Network della Regione Emilia-Romagna, secondo modalità tecniche da concordare.

#### *Servizi radio in banda non licenziata*

È possibile per l'Ente agevolare la diffusione di connettività internet ai cittadini tramite servizi radio in banda non licenziata (es. WiFi), erogati da un Wireless Internet Service Provider (WISP), mettendo a disposizione parte della banda disponibile presso il punto di accesso di Lepida S.p.A.

Il servizio potrà essere erogato su una differente porta fisica, con indirizzamento IP pubblico, differente da quello della Community-Network della Regione Emilia-Romagna, secondo modalità tecniche da concordare.

Sarà cura dell'Ente verificare, anche rivolgendosi al competente Ispettorato delle Comunicazioni, che il WISP sia titolare delle necessarie autorizzazioni per l'offerta del servizio wireless citato (D.Lgs 259/03, art 25 e D.M. 28 maggio 2003 del Ministero delle Comunicazioni, all. A) e che realizzi l'interconnessione wireless ai sensi della vigente normativa ed in particolare sulle prestazioni obbligatorie di giustizia (D.Lgs. 259/03, art. 96).

### **Tecnologie di accesso**

Lo sviluppo della rete Lepida prevede un'evoluzione verso un accesso in banda ultralarga e con tecnologia ottica il più possibile uniforme sul territorio regionale. In attesa di raggiungere tale obiettivo, compatibilmente con la programmazione Regionale e le risorse necessarie, si utilizzano tecnologie differenti per l'accesso a banda larga, in particolare le tecnologie xDSL e Wireless.

### **Caratteristiche dei punti di accesso e livelli di servizio**

Vengono di seguito riportate le caratteristiche principali delle diverse tipologie dei punti di accesso alla rete Lepida (cosiddetto PAL) ed i relativi livelli di servizio.

Si definiscono:

**Banda Garantita in Accesso:** indica per ogni accesso la banda garantita verso il *core* della rete Lepida;

**Guasto bloccante:** evento per il quale l'utente non è in grado di usufruire del servizio per indisponibilità o per prestazioni decisamente degradate.

### **Punto di Accesso Lepida in Fibra (PALF)**

È un punto di accesso alla rete Lepida collegato direttamente in fibra ottica ed è attestato, di norma, a due nodi di rete fisici differenti;

la banda è utilizzabile dall'Ente e non è cedibile a Enti terzi;

prevede un indirizzamento in ambito primario con accesso a SPC;

prevede la possibilità di avere indirizzamento in ambito secondario fuori SPC per servizi di connettività rivolti direttamente o indirettamente a cittadini e imprese presso le sedi dell'Ente e ritenuti e definiti di propria competenza all'interno dell'azione istituzionale, senza garanzia di banda a livello complessivo. La suddivisione locale della banda tra ambito primario e secondario è a carico dell'Ente;

prevede la possibilità di *ridondare gli apparati*;

è necessariamente utilizzato per il servizio VoIP;

Lepida S.p.A. si riserva la facoltà di collegare altri Enti al PALF senza impatto sulle caratteristiche di banda garantita.

### **Parametri Livelli di servizio**

Banda fisica di accesso 1 Gbps

Banda garantita in accesso verso *core* Lepida 900 Mbps

Tempo di ripristino per guasti bloccanti

4 ore nel 95% dei casi

6 ore nel 100% casi

### **Punto di Accesso Lepida in Wireless (PALW)**

È un punto di accesso alla rete Lepida collegato mediante tecniche Wireless ad alta affidabilità;

la banda è utilizzabile dall'Ente e non è cedibile a Enti terzi;

prevede un indirizzamento solo in ambito primario con accesso SPC;

non è utilizzabile per VoIP.

### **Parametri Livelli di servizio**

Banda fisica di accesso 4 Mbps

Banda garantita in accesso verso core Lepida 2 Mbps  
Tempo di ripristino per guasti bloccanti (\*)  
48 ore nel 95% dei casi  
72 ore nel 100% casi

#### **Punto di Accesso Lepida in Rame (PALR)**

E' un punto di accesso alla rete Lepida collegato mediante tecnologie xDSL;  
la banda è utilizzabile dall'Ente e non è cedibile a Enti terzi;  
prevede un indirizzamento solo in ambito primario con accesso SPC;  
non è utilizzabile per VoIP.

#### **Parametri Livelli di servizio**

Banda fisica di accesso 2 Mbps  
Banda garantita in accesso verso core Lepida 1 Mbps  
Tempo di ripristino per guasti bloccanti  
8 h nel 95% dei casi  
12 h nel 100% dei casi

#### **Punto di Accesso Lepida Secondario (PALS)**

E' un punto di accesso alla rete Lepida Secondario collegato tramite un punto di accesso alla rete Lepida in fibra (PALF);  
è collegato ad una sola via fisica;  
la banda è utilizzabile dall'Ente e non è cedibile a Enti terzi;  
prevede indirizzamento in ambito primario con accesso SPC oppure in ambito secondario ma non contemporaneamente in entrambi gli ambiti;  
non è utilizzabile per VoIP, se non mediante esplicita manleva verso Lepida S.p.A. e verso il fornitore sui livelli di servizio.

#### **Parametri Livelli di servizio**

Banda fisica di accesso 1 Gbps  
Banda garantita in accesso verso core Lepida nessuna  
Tempo di ripristino per guasti bloccanti  
12 h nel 95% dei casi  
18 h nel 100% dei casi

### **LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA**

I servizi messi a disposizione dalla società LEPIDA spa sono da tempo utilizzati dagli uffici dei singoli comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie.

Nell'ambito delle "Linee guida per il "Piano telematico dell'Emilia Romagna 2011-2013: un nuovo paradigma di innovazione" è stato previsto un apposito progetto di nome "Modello di amministrazione digitale" che si pone l'obiettivo di consolidare gli strumenti necessari per la realizzazione di tali sistemi, quali linee guida, specifiche e standard, che grazie all'utilizzo delle piattaforme richiamate sopra permettono la gestione dei servizi in modo condiviso e interoperabile con altri applicativi e altre realtà presenti sul territorio Regionale.

#### **La piattaforma SuapFE**

La Provincia di Ferrara, in collaborazione con i Comuni del territorio – con il cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna e del CNIPA - ha avviato dal 2009 un progetto pilota a livello regionale per la gestione delle pratiche di Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) in modalità digitale ed un articolato processo di semplificazione amministrativa e informatizzazione della modulistica a livello dei 24 sportelli SUAP comunali.

Il progetto ha realizzato la possibilità per le imprese o le loro organizzazioni di inviare istanze e comunicazioni agli Sportelli Unici per via telematica, in linea con le indicazioni normative introdotte dall'art. 38 "Impresa in un giorno" (L.133/2008) e contemperando anche le innovazioni normative introdotte dalla L.R. 4/2010.

Il primo pacchetto di pratiche attivo alla data del 29 marzo 2011 si è via via ampliato nel tempo fino a coprire un ampio insieme di procedimenti in materia di ambiente, sanità e sicurezza, commercio, pubblici esercizi di somministrazione e strutture ricettive, artigianato, agricoltura, servizi.

Un salto di qualità nell'utilizzo del sistema si è avuto a partire dal 2012 quando si è imposta la piattaforma come unica modalità per l'inoltro delle pratiche relative ai procedimenti informatizzati.

I Servizi Suap (AeC) si compongono di: Inoltro istanze e Consultazione stato avanzamento (MyPage).

**Inoltro istanze:** questa componente consente agli utenti di compilare ed inoltrare istanze al Suap di competenza di tipo: Scia (Segnalazione Certificata Inizio Attività) e Procedimento ordinario.

L'utente, attraverso il portale dedicato, previa autenticazione (FedERa), accede ad un processo altamente guidato che, dopo la scelta della tipologia di attività svolta dall'impresa, mostra la lista delle possibili esigenze (filtrate sulla base dell'attività svolta), in cui selezionare quelle che di volta in volta l'impresa intende soddisfare. Questo garantisce un'assoluta flessibilità dell'impresa nella predisposizione delle domande che non sono più soggette a moduli statici, ma che si 'disegnano' su misura dell'azienda stessa al momento della compilazione.

Una volta definite le esigenze, il sistema propone dinamicamente la compilazione delle sole informazioni necessarie a quella specifica istanza. Al termine della compilazione guidata e controllata, propone eventuali allegati necessari.

Nel caso in cui, per gli adempimenti richiesti sia previsto il pagamento di un diritto o di onere specifico, il sistema propone anche il pagamento online dello stesso, attraverso il collegamento con l'apposito servizio (PayER-Lepida o altro).

Nel momento in cui la domanda è completa, il sistema richiede la firma digitale della domanda stessa. Tale firma può essere fatta:

- Dal legale rappresentante dell'impresa stessa
- Da un intermediario munito di procura speciale (modello compilato automaticamente dal sistema da firmare cartaceamente da parte del legale rappresentante dell'impresa e da allegare alla domanda)

I passi successivi sono: invio dell'istanza attraverso il sistema stesso; ricezione in modo automatico sulla propria posta elettronica certificata della ricevuta di avvenuta consegna del documento presso il Suap competente.

Il servizio Suap (AeC) online interagisce con i sistemi di back office Suap per:

- 1) Inoltro dell'istanza al sistema di protocollo dell'Ente gestore del servizio Suap, tramite (a scelta dell'Ente stesso):
  - a. Posta Elettronica Certificata dell'ente
  - b. Modalità automatica (webservices)
- 2) Inoltro dell'istanza al sistema di backoffice dell'Ente gestore del servizio Suap tramite modalità automatica (webservices)

**Consultazione stato avanzamento (MyPage):** Il servizio consente la massima trasparenza sullo stato delle istanze inviate dall'impresa, che è in grado di vedere, previa autenticazione:

- Le istanze in fase di compilazione, ancora da completare
- Le istanze già inoltrate: è possibile visualizzare gli adempimenti eseguiti dal Suap sulla pratica stessa man mano che essi vengono eseguiti.

Per consentire tale pubblicazione, il sistema deve poter interagire in modo automatico con il sistema di back-office del Suap competente (es. VBG). E' quest'ultimo infatti che inoltra al servizio online i messaggi relativi agli steps completati dal Suap sulla singola istanza.

Dal 1 ottobre 2013, le funzioni di Sportello Unico Attività Produttive e CED, sino a prima gestite dai Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, sono conferite all'Unione dei Comuni Valli e Delizie.

## **La piattaforma Sieder**

La Regione Emilia Romagna con atto di coordinamento tecnico regionale ha definito la modulistica edilizia unificata approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 993/2014 del 07.07.2014, per tutti i procedimenti Edilizi a partire dal 5 gennaio 2015.

La Regione Emilia Romagna ha realizzato una piattaforma per la gestione digitale e automatizzata delle pratiche edilizie, la standardizzazione delle procedure e il monitoraggio dell'attività edilizia negli enti del territorio. Nell'ambito del progetto è stato sviluppato Sieder (Sistema informativo edilizio Emilia-Romagna), software integrato per l'avvio e la gestione dei processi di trasformazione del territorio.

In particolare Sieder mette a disposizione una "scrivania unica" con cui il professionista può avviare procedimenti edilizi su tutto il territorio regionale e consultare lo stato di avanzamento delle proprie pratiche e le notifiche dei Comuni. Al tempo stesso, funge da database per pratiche già presentate, guida il professionista durante la redazione dell'istanza garantendone correttezza e congruità dei dati inseriti e consente la compilazione via web di tutte le istanze edilizie e il successivo invio.

I Comuni dell'Unione Valli e Delizie, nell'ambito dell'"Accordo di collaborazione tra ANCI Emilia Romagna ed i comuni del territorio provinciale per il coordinamento del Centro Servizi per i Comuni e l'aggiornamento e la condivisione in web della cartografia" ha avviato le attività di implementazione dell'anagrafe comunale degli immobili, propedeutiche all'impianto del sistema.

Dal 1 ottobre 2013, le funzioni di Sportello Unico per l'Edilizia, Servizio Ambiente, Edilizia Privata, SIT, sino ad allora gestite dai Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, sono conferite all'Unione dei Comuni Valli e Delizie.

L'unione dei comuni Valli e Delizie è tra gli Enti sperimentatori del sistema SiedER, i tecnici professionisti che operano sui comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, hanno già inviato le prime istanze attraverso il front-office e i tecnici istruttori stanno istruendo la fase istruttoria.

## **Il Sistema di autenticazione FedERa**

Sia la piattaforma SuapFE che i prodotti sviluppati nell'ambito del progetto Sieder sono integrati a FedERa, il sistema di autenticazione federato della Regione Emilia Romagna, sviluppato dalla società Regionale Lepida S.p.A.

La società ha comunicato che, una volta disponibili le specifiche tecniche, il sistema verrà integrato con SPID con il doppio fine di adeguare i sistemi realizzati alla nuova normativa e di conservare il patrimonio di credenziali consegnate ai cittadini tramite le quali usufruiscono già di una serie di servizi erogati dalla PA della Regione Emilia Romagna.

## **Il Sistema di Pagamento Payer**

Il sistema di pagamento è integrato con il front office People A&C utilizzato dalle imprese e dai Tecnici per l'inoltro delle pratiche allo Sportello Unico per le Attività Produttive dando loro la possibilità di effettuare pagamenti on-line con carta di credito, rid on-line e home banking degli oneri e dei bolli virtuali attraverso il sistema Payer.

Ad oggi il Comune di Argenta ha attivato i pagamenti relativi ai seguenti servizi: Canoni per l'occupazione del suolo pubblico (COSAP); Imposta Comunale Immobili (I.C.I.); Pagamenti spontanei SUAP e SUE; Pagamento bollettini spontanei; Refezione scolastica; Rette scolastiche; Sanzioni del codice della strada; Trasporto scolastico;

## **La piattaforma ICARER**

Per i Comuni di Argenta e Ostellato, viene utilizzata per la trasmissione dei dati anagrafici al sistema Ana-CNER -Sistema interoperabile di accesso ai dati della popolazione residente dell'Emilia Romagna.

L'unione dei Comuni Valli e Delizie a seguito dell'Approvazione PROTOCOLLO D'INTESA per l'interscambio informativo e documentale tra lo Sportello Unico per le Attività Produttive e il Registro Imprese (REA) può inoltrare i dati attraverso ICARER.



### **La piattaforma Ana-CNER**

Sistema interoperabile di accesso profilato ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia-Romagna da parte delle amministrazioni pubbliche autorizzate, finalizzato alla decertificazione delle relazioni interistituzionali.

I gestionali dei Servizi Demografici dei Comuni di Argenta e Ostellato, inviano attraverso la porta di Dominio ICARER i dati della popolazione residente, tali dati sono visibili attraverso il portale Ana-CNER ed il sistema DOSSIER.

### **La piattaforma Dossier**

Piattaforma unica a livello regionale per la pubblicazione al cittadino e all'impresa di informazioni di natura eterogenea, provenienti da banche dati e/o sistemi documentali degli Enti; abilita la decertificazione tra amministrazioni attraverso l'accesso profilato alle informazioni da parte dei soggetti autorizzati.

In riferimento all'accordo attuativo della community network emilia-romagna con l'unione dei comuni valli e delizie per il primo dispiegamento e la sperimentazione della piattaforma "dossier" l'Unione dei Comuni Valli e Delizie si impegna ad effettuare la prima sperimentazione della piattaforma "Dossier", a realizzare le attività, implementare la soluzione ed erogare il servizio così come indicato nel "Progetto d'intervento: primo dispiegamento e sperimentazione della piattaforma "Dossier".

Il progetto prevedeva le seguenti attività:

- acquisire tutto il materiale tecnico e documentale relativo alla piattaforma "Dossier";
- individuare architetture di integrazione con i back office sulla base di standard definiti dalla piattaforma in oggetto;
- testare le fonti messe a disposizione della Community Network Emilia-Romagna già implementate dall'Unione (per es. ACI, PARIX, ANACN-ER, DOC/ER);
- introdurre almeno una nuova fonte tra quelle non ancora previste da Dossier, i cui dati siano riferibili alle imprese ed a professionisti intermediari delle stesse;
- identificare un campione significativo di soggetti sperimentatori tra i professionisti/intermediari del proprio territorio, che siano in grado di testare Dossier e in particolare la fonte suddetta;

produrre un "piano di dispiegamento standard", che descrive le operazioni tecniche ed organizzative da implementare a cura degli enti, nel corretto ordine di attuazione, da inizio progetto a messa in produzione effettiva del servizio, facendo opportuno riferimento alla documentazione tecnica fornita assieme agli strumenti tecnologici oggetto della sperimentazione, con il supporto del Centro di Competenza per il Dispiegamento (CCD).

Tale attività è stata realizzata nei termini ed è in produzione dal 1 aprile 2015.

### **La piattaforma PARIX**

Servizi di interoperabilità (ricerca e visura) sulle informazioni delle imprese presenti nei registri delle camere di commercio, utilizzato dal gestionale di Back-Office "VBG" in uso dallo Sportello Unico per le Imprese, permette le verifiche dei dati importati sul gestionale riscontrandoli con quelli della CCIAA, stessa verifica avviene per le imprese e tecnici che utilizzano People A&C nel momento della compilazione dell'Anagrafica prima dell'inoltro dell'istanza.

Per tutto quanto premesso e considerato, sulla scorta delle considerazioni esposte e in linea con l'attuale quadro normativo che consente l'affidamento *in house* nel rispetto dei principi della normativa comunitaria e della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'U.E., l'Unione ritiene conveniente l'affidamento *in house* alla società LEPIDA spa dei servizi pubblici di connettività a banda larga così come meglio dettagliati nei contratti di servizio con l'affidatario.

## MOTIVAZIONE DI ORDINE TECNICO

**La piattaforma infrastrutturale "rete Lepida", rete privata delle pubbliche amministrazioni**, così come a suo tempo realizzata, è l'unica struttura regionale in grado di garantire il collegamento fra sedi geograficamente separate da grandi distanze.

Attraverso essa è concettualmente possibile mettere in comunicazione logica tutte le strutture comunali della Regione E.R. ed, attraverso le singole MAN cittadine, raggiungere, ove ne venga rilevata la necessità, tutti i punti di interesse pubblico (Aziende sanitarie, Scuole, sedi di Polizia e caserme dei Carabinieri ecc..) con una efficienza connettiva pari a quella di una rete locale (LAN).

Essa è oggetto di continue evoluzioni architetture e prestazionali, e garantisce agli enti ad essa aderenti non solo la connettività LAN ma anche la connettività WAN e telefonia VOIP, consentendo risparmi economici notevoli.

E' possibile agevolare la diffusione della banda larga alla cittadinanza, diminuendo quindi il digital divide, tramite servizi radio in banda non licenziata (es. Wi-Fi.) erogati da un Wireless Internet Service Provider (WISP), mettendo a disposizione parte della banda disponibile presso il punto di accesso lepida S.p.A.

L'assistenza alla rete è h24, ed i tempi di ripristino sono garantiti in 12 ore nel 95% dei casi e 18 ore nel 100% dei casi.

## MOTIVAZIONE DI ORDINE ECONOMICO – FINANZIARIO

La scelta dell'affidamento diretto del servizio discende dalle particolari condizioni del territorio e del mercato presente su di esso.

Come descritto ai paragrafi precedenti, dopo la liberalizzazione delle telecomunicazioni avviata in ambito comunitario, i vari operatori economici hanno preferito investire nella realizzazione di infrastrutture sulle aree del territorio nazionale a maggiore densità abitativa e più sviluppate, oppure nelle zone dotate di insediamenti industriali, così marginalizzando le zone decentrate o a basso sviluppo industriale.

Il territorio a cui fanno capo i Comuni dell'Unione si è pertanto venuto a trovare in una condizione di *digital divide* rispetto alle aree più sviluppate del paese, con gravi limitazioni rispetto la possibilità da parte della pubblica amministrazione di utilizzare ed erogare servizi telematici in linea con gli standard nazionali ed europei e di sviluppare l'e-government.

In tale contesto è maturata la volontà dell'Amministrazione regionale di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, stimolando la competitività del sistema-regione con particolare riferimento all'adeguamento e all'innovazione delle infrastrutture, alla diffusione omogenea dell'utilizzo delle nuove tecnologie, alla ricerca e alla sperimentazione di soluzioni di eccellenza per i profili tecnologici ed organizzativi, al supporto delle capacità delle imprese regionali di rispondere alle nuove esigenze del mercato.

In particolare, con l'emanazione della L.R. 11/2004, l'attività della Regione mira in particolare a garantire l'effettivo esercizio del diritto dei cittadini e delle imprese a chiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni e con i gestori di pubblici servizi migliorando l'efficienza delle attività delle pubbliche amministrazioni, potenziandone le capacità operative e l'economicità di gestione, valorizzando il patrimonio di dati pubblici e l'apertura ad una più agevole disponibilità delle informazioni.

Con la medesima Legge, la realizzazione dell'infrastruttura a supporto delle attività succitate viene posta in capo ad una società da costituirsi, ad esclusivo capitale pubblico, denominata Lepida s.p.a. configurando il ruolo che viene assunto dall'ente pubblico in condizioni particolari di mercato ed *"in coerenza con i principi di tutela dell'unità economica, di tutela della concorrenza e di sussidiarietà"* nella promozione di *"livelli minimi di disponibilità di reti e servizi di comunicazione elettronica a larga banda, nelle strutture pubbliche localizzate sul territorio"*.

La realizzazione della rete a banda larga LEPIDA ha seguito una progettazione secondo stralci geografici e fasi successive, in particolare nella Provincia di Ferrara con l'attuazione, disposta

con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 141/2004, dell' "Accordo di Programma Quadro per la Rete privata delle Pubbliche Amministrazioni dell' Emilia Romagna - quarto stralcio" (Delibera Giunta Regionale n. 373/2004).

Tale rete è stata realizzata, in coerenza con gli obiettivi della L.R. 11/2004, per il collegamento di tutte le Pubbliche Amministrazioni regionali, attraverso *punti di accesso locale* (PAL) posti, nei Comuni, presso i Municipi.

Considerato il quadro di contesto sopra descritto, risulta evidente la particolarità delle caratteristiche del servizio oggetto dell'affidamento che esclude l'esistenza dal mercato attuale di un'offerta altrettanto peculiare per soggetti fruitori e dimensione tecnologica d'insieme.

La Società dispone di tutti i mezzi tecnici, operativi e organizzativi per continuare al meglio la gestione del servizio. Tali mezzi sono immediatamente disponibili senza alcun aggravio di costi. I costi del servizio finora reso risultano contenuti e comunque ampiamente concorrenziali con i costi di mercato.

La Società ha da sempre mantenuto un equilibrio economico finanziario che ha reso possibile la chiusura degli esercizi sociali in utile senza bisogno di alcun intervento comunale a ripiano di perdite di bilancio.

Data

F.to in digitale  
Il Dirigente del Servizio SIA dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie  
***Dott.ssa Elena Bertarelli***

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate. Tale documento informatico è memorizzato digitalmente su banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE).